



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Trimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



23

In questo numero:

- › Papa Benedetto XVI e la Gregoriana
- › Il saluto e la commozione del mondo intero per l'amato Papa Giovanni Paolo II
- › Solenne Atto Accademico

Anno X - numero ventitre - Giugno 2005

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçue

Sommario

- 3** Papa Benedetto XVI e la Gregoriana
Ilaria Morali
- 8** Il saluto e la commozione del mondo intero per l'amato Papa Giovanni Paolo II
Marco Cardinali
- 14** Solenne Atto Accademico: Aristotele e la filosofia cristiana
Sabrina Lei
- 16** La Pontificia Università Gregoriana invitata a Mosca
Giulio Cipollone
- 18** "Media, disastri e interessi politici" CICS: IV Simposio della Specializzazione Giornalismo
Miriam Diez Bosch e Giuseppe Mazza
- 20** 2000 mq della gregoriana hanno cambiato aspetto
Monica Fucci
- 22** Una giornata alla gregoriana
Monica Fucci
- 24** Focus
- 26** Il Calenda...eventi
a cura di Marco Cardinali
- 27** C'è posta per noi
- 28** Nomine
a cura della Segreteria Generale
- 30** Tesi di Dottorato
a cura della Segreteria Generale

Ilaria Morali

Papa Benedetto XVI e la Gregoriana

Il Prof. Dott. Joseph Ratzinger Docente alla PUG (1972-1973) foto dell'Archivio Segreteria Generale



L'inizio di quella che si sarebbe rivelata una feconda consuetudine di rapporti tra la nostra Università e l'attuale Papa è rinvenibile in una breve lettera, indirizzata in data 20 luglio 1970 dal P. Hervé Carrier, Rettore della Gregoriana, al Prof. Dr. Joseph Ratzinger, con l'invito a tenere un corso agli studenti del II Ciclo della specializzazione di Teologia Dogmatica per l'anno accademico 1972-1973.

La richiesta della Gregoriana giungeva al Professore bavarese quando egli era poco più che quarantenne: nonostante la sua giovane età, egli aveva raggiunto traguardi ragguardevoli, già allora, in appena dieci anni di attività accademica: Ratzinger rivestiva a quel tempo la carica di Professore Ordinario di Dogmatica e di Storia del Dogma presso l'Università di Regensburg (1969). Questa docenza era solo l'ultima tappa di uno straordinario percorso accademico iniziato undici anni prima con la nomina a Professore Ordinario di Teologia Dogmatica e Fondamentale a Freising (1959-1963). In vesti analoghe, il futuro Pontefice aveva quindi insegnato all'Università di Bonn (1959-1963) e di Münster (1963-1966), approdando poi a quella di Tübingen, sempre come Ordinario di Teologia Dogmatica (1966-1969), per raggiungere infine Regensburg.

A rileggere il suo curriculum, ancor oggi custodito negli archivi della Segreteria Generale della Gregoriana, e a guardare nel contempo la foto tessera allegata a quel fascicolo col giovane volto del Professore di Regensburg, si rimane impressionati: erano oltre venticinque le pubblicazioni, che lo studioso esibiva nella sua bibliografia personale, ed altre ancora se ne preannunciavano, come egli stesso scriveva di suo pugno ai piedi di quella lista dattilografata precisando in una scrittura minuta: «*In Vorbereitung Dogma u. Verkündigung*» (edito nel 1973).

«Eucharistielehre» questo il tema a cui il Prof. Ratzinger aveva voluto dedicare le sue lezioni in Gregoriana in quell'anno accademico 1972-1973: il suo corso (T125) si svolgeva di pomeriggio alla V e VI ora, «*die Mercurii et die Veneris*», porta scritto l'Ordo Anni Accademici di quell'epoca. Come testimonia il P. Carrier nella sua Relazione Accademica di quell'anno, la venuta del Professore di Regensburg si iscriveva in un momento particolarmente felice per la nostra Università. Il Rettore manifestava tutta la sua soddisfazione nel ricordare, ad esempio, come la Facoltà di Teologia avesse registrato un incremento «notevole» delle iscrizioni, tanto nel primo che nel secondo ciclo. Scriveva Carrier a proposito di quest'ultimo:

«...il numero degli studenti è salito, nell'arco di due anni, a quasi 200.... Nel secondo ciclo, le esigenze della Facoltà circa la selezione dei candidati hanno già dato notevoli risultati. Il livello qualitativo degli studenti risulta evidente dalla serietà dell'impegno agli studi, dalla maturità dei rapporti con i professori e dalla levatura dei lavori scritti per la Licenza. Per l'anno accademico che sta per cominciare, la Facoltà offre agli studenti del secondo ciclo l'occasione di contatti personali, sia con i numerosi specialisti della Gregoriana stessa, che con oltre venti professori invitati, provenienti da una decina di nazioni».

L'invito al Prof. Ratzinger da parte della Facoltà rientrava perciò in un disegno di ampio respiro che vedeva, oltre alla sua collaborazione, anche quella di altri protagonisti dell'universo teologico internazionale: tra i professori invitati di quell'anno figurano infatti i nomi di H. Bouillard, F. Bourassa, H. Crouzel, A. Dulles, B. Lonergan, R. Marlé, G. Martelet, K. Rahner, U. Vanni e G. Pelland (questi ultimi due, come sappiamo, diventeranno poi docenti stabili della



Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Stampa
Città Nuova

Finito di stampare
il 25 giugno 2005

Trimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

Direzione e amministrazione
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it



Facoltà). Il dinamismo della Facoltà di Teologia rifletteva un fermento in atto in tutta l'Università nelle sue varie componenti. Questo teneva a sottolineare ancora P. Carrier in quella sua Relazione, segnalando come in quegli anni le Autorità della Gregoriana stessero procedendo ad una riforma di «strutture, programmi e metodi».

Ad un tempo di grande vitalità in seno alla nostra Università corrispondeva, tuttavia, una fase di forti tensioni nella Chiesa, rispetto alle quali il Prof. Ratzinger riteneva di non poter esimersi di offrire alla luce della Fede delle risposte per i suoi uditori. Rileggendo la descrizione del suo corso, interessante è notare come egli avesse inteso guidare gli studenti della Gregoriana nella riflessione su tre punti da lui stesso definiti 'nodali' (*Schwerpunkte*) della Dottrina dell'Eucaristia: la questione della «*Mahlgestalt*» dell'Eucaristia, il problema della «*Realpräsenz*», come pure l'«*Opfercharakter*» della Messa, problemi molto dibattuti a quell'epoca.

La consacrazione a Vescovo di München e Freising (28 maggio 1977) e la di poco successiva creazione a Cardinale (27 giugno 1977) segnarono una svolta per la sua vita di studioso e docente di Teologia, svolta che si riflesse necessariamente anche sui suoi rapporti con la Gregoriana.

Poche settimane prima del conferimento della Porpora cardinalizia, il 3 giugno 1977, ancora il rettore P. Carrier indirizzava a J. Ratzinger una lettera dai toni quasi informali, a riprova del legame di sincera stima, che a partire dal 1972 si era andato instaurando tra la nostra Università ed il futuro Cardinale:

«A nome dell'Università Gregoriana permetta che le porga i più cordiali voti, con l'assicurazione delle nostre preghiere al Signore perché La sostenga e La benedica nel momento in cui il Santo Padre La designa a responsabilità ancora più grandi. In questa lieta circostanza ci ritorna ancora alla mente con gratitudine l'onore toccatoci per averla avuta Professore invitato nella nostra Facoltà di Teologia...».

Ed è ancora a nome dell'Università Gregoriana che il P. Carrier terminava questa sua missiva rinnovando al neocardinale «*la promessa della nostra totale dedizione*». Una dedizione che, di lì

a poco, a partire cioè dal 1981, con la nomina del Cardinal Ratzinger a Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede e a Presidente della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica Internazionale, avrebbe avuto modo di esprimersi ancora più concretamente nella persona di numerosi padri gesuiti, chiamati a prestarsi in un silenzioso servizio a favore del più importante Dicastero vaticano. Tra i primi che collaborarono con il neoprefetto figurano i Padri De la Potterie (PIB), Ligier, Becker e Pelland (PUG). Si aggiunsero in seguito, dapprima i Padri Vanhoye (PIB), Ladaria (PUG) e Stock (PIB), poi i Padri Kiely, Ghirlanda, Flannery (PUG) e Vasil (PIO), così che, attualmente, sono ben otto gesuiti del Consorzio della Gregoriana a prestare la propria opera di consultori presso la CdF. A questo proposito, è da segnalare la recente nomina dei Padri Stock e Ladaria, rispettivamente, a Segretario della Pontificia Commissione Biblica e a Segretario della Commissione Teologica Internazionale.

Sarebbe tuttavia riduttivo pensare che, con la nomina a Prefetto, il vincolo tra J. Ratzinger e la Gregoriana, dopo tale svolta, si sia espresso solo in questo delicato servizio alla CdF da parte dei suddetti Padri. In questi vent'anni di sua permanenza a Roma, infatti, il Cardinale ha visitato frequentemente la nostra Università.

Tre date valgono per tutte: il 19 febbraio 1987 Egli presiedette la concelebrazione eucaristica per la Festa di San Roberto Bellarmino, anticipata rispetto al Calendario liturgico per consentire la partecipazione degli studenti; il 3 novembre 1990, tenne invece la conferenza di chiusura dell'«*Herbsttreffen 1990 der deutschsprachigen Freunde der Gregoriana*», l'incontro annuale che ha luogo tuttora con i benefattori tedeschi.

Sulla base della lista di contatti ed eventi, ricomposta operando una ricognizione nei nostri Archivi, vi sarebbero poi da enumerare ancora altre circostanze quali, ad esempio, il Convegno Internazionale in occasione del centenario della nascita di H. de Lubac (1996).

Ma di tutte è la data del 7 novembre 1996 a rammentarci come questo speciale vincolo di collaborazione tra il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e la Gregoriana abbia conosciuto un momento di particolare intensità in occasione della Giornata di Studio sull'Istruzione «*Donum veritatis*», tenutasi presso l'Aula Magna della nostra Università.

Come si apprende da un documento rinvenuto nei nostri Archivi, già nel luglio 1994 la Congregazione per la Dottrina della Fede aveva richiesto alla Gregoriana la «*disponibilità a curare l'organizzazione di una giornata di studio su questa Istruzione... un'occasione – si legge – per approfondire la questione della collaborazione-dialogo fra Magistero e teologi, in particolare sullo sfondo delle reazioni seguite alla pubblicazione di questo documento*».

La CdF manifestava l'auspicio che la Gregoriana si adoperasse in prima persona per coinvolgere i professori di tutte le altre Istituzioni universitarie Pontificie, fungendo per tutte da punto di riferimento e da collettore. A tale *desideratum* aveva fatto pronto riscontro la lettera inviata dal Rettore di allora, P. Pittau, ai Rettori e Presidi delle Università e Facoltà Pontificie (26 settembre 1996).

Molti di noi ricordano quel 7 novembre 1996 come un momento particolarmente fecondo per la vita della nostra Università: lo stesso Cardinal Ratzinger aveva voluto introdurre i lavori ed ad essi presiedere, guidandone il prosieguo nel corso dell'intera giornata.

Questa sua presenza prolungata lasciò in tutti, a cominciare dai professori più giovani che non lo avevano mai prima d'allora avvicinato direttamente, la sensazione di una grande semplicità umana, di un'affabilità e naturalezza di tratto che, coniugate ad una non comune lucidità di pensiero e ampiezza di vedute, nonché ad un'apertura di idee rigorosamente argomentate, poneva tutti gli interlocutori a proprio agio.

Che le parole rivolteci dal Cardinale in quella giornata non fossero di circostanza, ma provenissero da una saggezza sedimentatasi proprio nei lunghi anni di docenza e di servizio alla Teologia, prima, e, successivamente, nell'esercizio fedele di Pastore, poi Responsabile di quello che può essere considerato il più importante Dicastero della Santa Sede, lo si può evincere, ancor oggi, rileggendo il testo dell'intervento introduttivo di J. Ratzinger. Esso venne in seguito pubblicato nella nostra Rivista Gregorianum (78/2 [1997] 219-221) ove si riporta anche la bella relazione offertaci dal caro P. Anton in quella circostanza («*I teologi davanti all'istruzione 'Donum Veritatis'*», 223-265).

Nel ringraziamento, che alcuni giorni dopo lo stesso Rettore Pittau avrebbe rivolto al Cardinale, vi è del resto conferma dell'impressione suscitata in tutti da quella sua prolungata permanenza in Gregoriana: «*Il Suo intervento iniziale e le Sue risposte durante il dibattito – scriveva Pittau – hanno aiutato i professori e gli studenti ad approfondire il 'sensus ecclesiae' e a sentire profondamente la responsabilità di una preparazione accademica solida e di un grande amore al messaggio di Cristo e al Magistero.*» (12 novembre 1996).



L'ultima visita del Cardinale risale a due anni orsono, il 14 novembre 2003, in occasione della presentazione della Miscellanea in onore del P. Karl Josef Becker per il suo 75° genetliaco, della quale furono curatori due suoi dottorandi: oltre a chi scrive, Don Benavent Vidal, allora Decano della Facoltà San Vicente Ferrer di Valencia e oggi Vescovo ausiliare di quella città (cfr. E. BENAVENT VIDAL – I. MORALI (eds.), *Sentire cum Ecclesia. Homenaje al Padre Karl Josef Becker S.J.*, Valencia: Facultad de Teología San Vicente Ferrer – Pontificia Universidad Gregoriana - Promolibro, 2003). Alla nostra richiesta di partecipare con un proprio contributo al Festschrift, il Cardinal Ratzinger rispose con grande generosità, offrendoci uno studio, con cui si è scelto tra l'altro di aprire il volume. Il saggio porta il significativo titolo «*Eucharistie-Communio-Solidarität*», che oggi ci richiama inevitabilmente alla memoria proprio quel corso che, trent'anni orsono, aveva segnato l'inizio della collaborazione tra il giovane Professore di Regensburg e la Gregoriana.



Il Cardinale con S. E. Mons. Amato e P. Becker, S.J.



In quest'ultima sua visita il Cardinale tenne un breve discorso che, prescindendo dai riferimenti contestuali alla circostanza, offriva a tutti i presenti una riflessione sobria ma penetrante sulla figura del maestro cristiano e del teologo in Gregoriana.

Egli ci ricordò infatti come costui debba essere persona dallo «spirito del lavoro nascosto», «esigentissimo da se stesso e dagli altri», pervaso da quel «tocco di umanità, tanto cara al maestro e fondatore della Compagnia di Gesù San Ignazio di Loyola».

A tali doti umane e spirituali - sottolineava ancora il Cardinale - si deve affiancare il carisma di una «scrutatio' profonda e complessiva» necessaria «per ogni buona teologia ovvero per una teologia degna di questo nome».

La ragione di salvaguardare la tipicità di questa fisionomia nella nostra Università ancor meglio si comprende rileggendo alcuni stralci delle battute conclusive di quel discorso, quando il Cardinal Ratzinger avvertiva:

«Oggi più che mai è urgente trasmettere alle giovani generazioni la visione unitaria, ricca e, per così dire, traboccante di linee armoniose della teologia, che San Tommaso d'Aquino dipingeva come una cattedrale gotica, perfetta nella sua struttura tanto della riflessione umana sulla verità di Dio, quanto aperta e mantenuta nella sua esistenza da ciò che è luce di Dio.[...].

Sentire cum Ecclesia, il presente adagio esprime bene il carattere ecclesiale dell'opera di ogni teologo, di cui deve essere la forza portante. Egli non è mai

un navigatore distaccato dalla Comunità della Chiesa, quasi indifferente al battito del cuore di tutto l'organismo ecclesiale.[...].

Il nostro tempo volentieri veniva enfaticamente descritto come un'epoca senza padri e senza maestri, e ciò vuol dire un'epoca mancante spesso delle autorità di guida e di insegnamento autentico, che sono indispensabili per la maturazione delle giovani generazioni. In un tempo come il nostro, appare doveroso...riflettere su ciò che decide la natura di un maestro. [...].

Oggi...vogliamo guardare con speranza al futuro, in cui si raccolgono i frutti del buon lavoro presente, ma in cui esiste sempre una nuova

urgenza di maestri convincenti, che ai loro studenti e discepoli facciano amare la scienza teologica, e cioè la scienza della nostra fede, della fede della Chiesa».

Sebbene questo messaggio sia incentrato sulla missione del teologo, non si può tuttavia negare che, riletto a posteriori alla luce degli ultimi eventi, molte di queste parole investano più in generale il senso e la tipicità della missione docente alla Gregoriana, rivolgendosi idealmente a tutti coloro che la esercitano, gesuiti come non gesuiti, cui è affidata una consegna ineludibile.

Non è dunque ingiustificato concludere che quella «promessa della nostra totale dedizione», assicurata dal P. Carrier all'allora Cardinale, permanga oggi più che mai viva da parte di tutti noi con la sua elevazione al soglio Pontificio.

Ma come ogni promessa che si rispetti, poiché essa cammina nel tempo e passa attraverso l'inusitato



sentiero degli eventi, assume in queste ore contorni e lineamenti il cui senso è ancora tutto da meditare e scoprire. Spetterà a ciascuno di noi ed alla stessa Comunità Accademica della Pontificia Università Gregoriana apprenderne

Telegramma di auguri al Santo Padre

PAPA: GLI AUGURI DELLA PONTIFICIA
UNIVERSITA' GREGORIANA
ROMA, 20 APRILE 2005

"La comunità universitaria, il rettore, i vice rettori, i professori, gli studenti e tutto il personale della Pontificia Università Gregoriana - si legge nel testo che è firmato dal magnifico rettore, Gianfranco Ghirlanda - esprimono la propria esultanza e la propria gioia per l'elezione della Sua Augusta Persona a Supremo Pastore della Chiesa universale, al quale, per la lunga tradizione storica, la Pontificia Università Gregoriana - conclude - è legata in modo del tutto particolare, e si uniscono in quella sentita comunione di preghiera a cui Lei si è umilmente affidato".

giorno dopo giorno il segreto e la portata, unendo alla memoria del vincolo, consolidatosi in questi trent'anni tra la Gregoriana e il futuro Pontefice, l'adesione fidente alla Sua parola, ora, di Successore di Pietro.



Il saluto e la commozione del mondo intero

La partecipazione unanime delle altre Chiese e Confessioni Religiose alle esequie di Giovanni Paolo II

Marco Cardinali

per l'amato Papa Giovanni Paolo II

Il due maggio scorso Benedetto XVI ha celebrato nella sua Cappella privata la Santa Messa nel Trigesimo della morte di Giovanni Paolo II e la stessa sera, poi, alle 19 il Papa si è recato alle Grotte Vaticane per pregare sulla tomba del suo amato predecessore.

Pochi mesi fa, dunque, la morte di Giovanni Paolo II: un evento che ha commosso il mondo intero ed in particolare i fedeli che, per quasi 27 anni, hanno avuto in Karol Wojtyła l'amato Pastore della Chiesa universale.

Nei primi passi del Pontificato, il suo successore alla Cattedra di Pietro, Benedetto XVI, ha ricordato con emozione Giovanni Paolo II, la sua figura coraggiosa, il suo straordinario ministero al servizio di Dio e del suo popolo.

"Carissimi fratelli e sorelle, alle 21.37 il nostro amatissimo Santo Padre Giovanni Paolo II è tornato alla Casa del Padre".

Ricorderemo tutti con grande commozione questo annuncio dato dal sostituto della Segreteria di Stato l'Arcivescovo Leonardo Sandri, ad una piazza S. Pietro gremita di fedeli in preghiera sotto le finestre del Palazzo apostolico e al mondo intero. Per i fedeli di tutto il mondo, sono stati giorni di intense emozioni, di alterni sentimenti. Tristezza e smarrimento per la perdita del Padre tanto amato. Gioia e serenità, nella cristiana speranza di saperlo passato da una vita alla Vita. Il popolo di Dio si è messo in cammino per dare l'ultimo commosso abbraccio al suo Pastore.

Ore ed ore di attesa per una manciata di secondi dinnanzi alle sue spoglie. Il tempo di un grazie,

pronunciato con il cuore più che con le labbra. Nei disegni della Provvidenza, non esistono coincidenze, amava ripetere Karol Wojtyła.

E così, nella luce della provvidenza, i suoi funerali vengono celebrati da colui che gli succederà alla Cattedra di Pietro. E' l'8 aprile, il vento accarezza le pagine del Vangelo:

"Possiamo essere sicuri che il nostro amato Papa sta adesso alla finestra della Casa del Padre, ci vede e ci benedice. Sì, ci benedica, Santo Padre. Noi affidiamo la tua cara anima alla Madre di Dio, tua Madre".

Mentre Benedetto XVI

pronuncia queste parole, sembra di poter vedere Giovanni Paolo II, quasi di poterlo sentire. Davanti a quell'umile bara sul sagrato della Basilica di San Pietro, la famiglia umana si ritrova unita. Leader di nazioni in guerra da decenni si stringono la mano.

Il Pastore che ha offerto la sua vita a Cristo, il Papa del perdono lascia nel suo testamento spirituale un messaggio di amore assoluto. Vergato a più riprese a partire dal 1979, suo testamento – come ogni passo della sua vita – inizia con l'affidamento a Maria:

"Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà": queste parole mi ricordano l'ultima chiamata, che avverrà nel momento in cui il Signore vorrà. Desidero seguirLo e desidero che tutto ciò che fa parte della mia vita terrena mi prepari a questo momento. Non so quando esso verrà, ma come tutto, anche questo momento depongo nelle mani della Madre del mio Maestro: Totus Tuus.

Il 19 aprile, i fedeli, che hanno amato con affetto filiale Giovanni Paolo II, accolgono con emozione e gratitudine l'annuncio dell'elezione a Pontefice del cardinale Joseph Ratzinger. Come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il nuovo Vescovo di Roma è stato per oltre vent'anni tra i collaboratori più stretti di



Papa Wojtyła.

Ma il rapporto tra i due servitori della Chiesa è molto più profondo. "Rendo grazie a Dio – scrive Giovanni Paolo II nel suo libro *Alzatevi, Andiamo* – per la presenza e l'aiuto del cardinale Ratzinger, un amico fidato".

Così, nessuno si stupisce quando le prime parole di Benedetto XVI, dalla Loggia della Basilica di San Pietro, sono per il suo venerato predecessore:

"Cari fratelli e care sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore".

Quando poi, raccolto il testimone di Pastore della Chiesa, Benedetto XVI inizierà il suo ministero petrino, nella Messa solenne di inizio Pontificato del 24 aprile, il pensiero andrà ancora una volta a Giovanni Paolo II:

"In questo momento il mio ricordo ritorna al 22 ottobre 1978, quando Papa Giovanni Paolo II iniziò il suo ministero qui sulla Piazza di San Pietro. Ancora, e continuamente, mi risuonano nelle orecchie le sue parole di allora: 'Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo!'"



Le esequie del Papa Giovanni Paolo II presiedute dal Cardinale Ratzinger sul sagrato della Basilica di S. Pietro

L'Omelia del Rettore per la Messa di suffragio per il Papa Giovanni Paolo II

Il 5 aprile scorso l'intera comunità della Gregoriana si è stretta in preghiera per Giovanni Paolo II in una S. Messa di suffragio presieduta dal Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., e celebrata nel Quadriportico dell'Università alla presenza di tantissimi studenti, professori e dipendenti, molti dei

quali hanno incontrato il Papa nelle sue visite alla Gregoriana.

Qui di seguito le parole del P. Ghirlanda durante l'omelia.

“In questi giorni sono state dette tantissime cose sulla persona di Giovanni Paolo II e sul suo pontificato.

Stavo facendo i miei annuali esercizi spirituali ignaziani di 8 giorni, quindi in silenzio e in solitudine, quando il venerdì mattina le suore della casa in cui mi trovavo mi dissero di pregare per il Papa che stava molto grave. La sera accesi la TV

per avere qualche notizia. Mentre Giovanni Paolo II era nel suo letto di agonia, alla televisione si dibatteva su di lui e si facevano valutazioni sul suo pontificato. Percepì questo come un'irritante mancanza di rispetto nei confronti di quell'uomo che stava per consegnare il suo spirito nelle mani del Padre celeste e che si stava abbandonando all'unico vero giudice, Gesù Cristo, di cui, lui, uomo debole come ogni altro uomo, era Vicario qui in terra. Per questo vorrei comunicarvi cosa ho appreso durante i miei giorni di esercizi dall'agonia e dalla morte del Papa.

Nei miei esercizi mi sono aiutato con un libro del P. Carlo Maria Martini “La debolezza è la mia forza”, un corso di esercizi da lui dato nel 1999 ai gesuiti della provincia cinese. Si tratta di meditazioni sulla 2a lettera ai Corinzi di S. Paolo.

Quando il sabato 2 alle ore 22 accesi la TV per sapere se il Papa era ancora vivo, veniva dato l'annuncio della sua morte in una di quelle trasmissioni-discussione simile a quella della sera precedente.

Nell'atrio centrale, durante la Celebrazione Eucaristica in suffragio di Giovanni Paolo II



Foto: Luigi Santoro

Avevo poco prima, secondo la dinamica degli esercizi di Sant'Ignazio, preparato i punti sulla Passione di Gesù.

Le meditazioni del P. Martini, la passione di Nostro Signore e il testo della 2Cor.4,16 "Se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno", mi hanno fatto non solo accettare, ma capire e interiormente gustare il senso di questi ultimi anni di vita di Giovanni Paolo II. Ma non solo il senso purificatore che per lui hanno avuto la sua malattia e la sua sofferenza, ma il senso apostolico di essa.

Confesso che negli ultimi tempi mi dava un sentimento di disagio oltre che di dolore, vedere, o di presenza o in televisione, il decadere fisico della persona del Papa.

Confesso che non sapevo interpretare il perché del suo apparire così frequentemente in pubblico in quelle condizioni di debolezza umiliante.

Ma proprio in questi giorni ho capito che in me si nascondeva, senza che me ne accorgessi, l'immagine di una Chiesa che dev'essere forte, decisa, efficiente, e che quindi il suo Capo qui in terra dev'essere forte, deciso, efficiente.

Il Maligno spesso si camuffa in angelo di luce per confonderci nei nostri ragionamenti umani e così allontanarci dal Vangelo e da quel Gesù, debole e sofferente, che è la vera immagine dell'amore di Dio, che si dona in solidarietà con la debolezza e la sofferenza umana. Infatti, è facile che si insinui, sotto la parvenza di ragionamenti retti, quella mentalità mondana, che Sant'Ignazio nei suoi esercizi fa chiedere la grazia di aborrire (*Esercizi Spirituali, n.63*).

Mi è apparso chiaro che Giovanni Paolo II, che negli anni del suo vigore ha messo a servizio della sua missione tutte le sue energie, forze, potenzialità, talenti, ha con la stessa, direi, naturalezza, messo a servizio della stessa missione la sua debolezza e la sua umiliazione.

Questo lanciando una sfida a una società, quella del benessere, che, facendo della salute e della bellezza del corpo un culto, non accetta la malattia, la debolezza, la sofferenza, il disfaccimento progressivo del corpo e quindi arriva a voler sopprimere chi si trova in tali situazioni.

Ho compreso che questi ultimi anni di pontificato di Giovanni Paolo II sono stati un martirio nel senso etimologico della parola: una testimonianza fino alla fine che la vecchiaia, la malattia, il disfaccimento del corpo, possono non essere vissuti nella vergogna e nel ripiegamento in se stessi, ma, se vissuti nell'umiltà, possono essere, nel rinnovamento quotidiano dell'uomo interiore, che opera la grazia di Dio, un altro modo di servire il Signore nell'instaurazione del suo Regno su questa terra.

Quello che nei primi giorni dei miei esercizi avevo meditato, aiutato dal libro di P.Martini sulla 2a Lettera ai Corinzi, che cioè nella debolezza del ministero o del servizio che svolgiamo nella Chiesa e nella debolezza della Chiesa stessa si manifesta la potenza di Dio, perché è la grazia del Cristo Risorto che opera, ha trovato un riscontro, un segno tangibile, negli ultimi anni e negli ultimi mesi di pontificato di Giovanni Paolo II.

Questo, direi, è il testamento spirituale che Giovanni Paolo II ha lasciato per me, di cui vi ho voluto rendere partecipi."

Un momento della
Celebrazione
Eucaristica alla
Gregoriana in
suffragio di
Giovanni Paolo II



Solenne Atto Accademico:

Sabrina Lei

Aristotele e la filosofia cristiana



Il Rettore
P. Gianfranco
Ghirlanda, S.J.

Da sinistra:
il R.D. Mario
Pangallo,
il Rettore
P. Gianfranco
Ghirlanda, S.J.,
il Prof. Enrico
Berti,
il Prof. Andrea
Di Maio,
il Decano della
Facoltà di
Filosofia R.P.
Kevin L. Flannery

Giovedì 3 marzo 2005 alla presenza di un folto pubblico composto non solo dagli studenti della Pontificia Università Gregoriana e di parte del suo corpo docente, ma anche di numerosi invitati esterni, si è svolta, alla presenza del Rettore Magnifico R.P. Gianfranco Ghirlanda S.J., il Solenne Atto Accademico, organizzato dal R. P. Kevin L. Flannery S.J., Decano della facoltà di Filosofia, e intitolato *Aristotele e la Filosofia Cristiana*.

Immediatamente, dall'inizio stesso dell'intervento di uno studioso del calibro di Enrico Berti, Professore di storia della Filosofia Antica all'Università di

Padova, definito dallo stesso Decano in sede di presentazione come *un interprete veramente affidabile, il cui equilibrio interpretativo ha pochi eguali*, l'uditorio ha compreso, nelle stesse parole di uno dei suoi rappresentanti, *di assistere ad una lezione veramente magistrale in cui si trovavano fuse in un'unica espressione dottrinale abilità oratoria, rigore logico, limpidezza espressiva e profanza delle argomentazioni*.

In un'unica sintesi, è stato tracciato un quadro storico uniforme del concetto di Dio professato da Aristotele e le modalità secondo le quali è stato recepito dai primi filosofi cristiani, mostrando come, pur nel limite di un politeismo, che continua ad essere presente nella riflessione aristotelica, tuttavia è innegabile che la

nozione di Dio dello Stagirita inteso come Principio, Intelligente, Vivente, Perfetto, Autosufficiente, Beato: in un solo termine Persona, si avvicina a quanto apprendiamo dalla Rivelazione per mezzo delle Sacre Scritture, tanto che, come ha fatto notare il Professor Berti- con grande vivacità espressiva che ha accresciuto il compiacimento già serpeggiante in molti dei suoi uditori- nei primi anni dell'era cristiana, ad esempio, Filone di Alessandria, platonico del I secolo d.C., hanno affermato che la nozione di Dio espressa da Platone e da Aristotele derivava da quella rivelata dalle Sacre Scritture, sottolineando in questo modo una linea di continuità che ci conduce dal picco più alto della speculazione filosofica della Grecia Classica del IV-V secolo, attraverso il periodo ellenistico in cui la tradizione include tra i Settanta traduttori della Bibbia, l'aristotelico Aristobulo, fino al primo secolo del Cristianesimo: una sorprendente parabola ascendente che sembra, nelle parole del Rettore Magnifico, *preparare l'irruzione del divino nel mondo*.

L'immagine plastica del Discorso di S. Paolo agli Ateniesi, ha illustrato meglio di qualsiasi argomentazione aggiuntiva, il dato di fatto per cui S. Paolo nelle parole del Prof. Berti- *ha disposto l'uditorio ad ascoltare il mistero dell'Incarnazione*, servendosi nell'Areopago di Atene, di un linguaggio che i colti greci del tempo ritenevano loro patrimonio culturale comune, e ciò non sarebbe potuto avvenire, se non ci fosse stato un linguaggio condiviso sotteso capace di rendere possibile l'annuncio della Rivelazione.

Il tenore del secondo intervento, tenuto da Prof. Andrea Di Maio, Professore straordinario della Facoltà di Filosofia e direttore della specializzazione in Filosofia cristiana, ha costituito una mediazione interessante tra un discorso vertente alla ricostruzione storica del percorso che ha condotto dalla filosofia greca alla prima filosofia cristiana, ad una speculazione eminentemente filosofica come quella proposta dal Prof. Mario Pangallo, illustrando come aristotelismo e antiaristotelismo si siano succeduti o abbiano convissuto all'interno della riflessione filosofica cristiana, mostrando però, al di là delle differenziazioni mostrate nel corso dell'intervento, che oggi, nel nostro tempo, l'aristotelismo può realmente costituire un linguaggio filosofico capace di

L'Aula Magna durante il
Solenne Atto Accademico



coadiuvare la speculazione cristiana nel suo tentativo di salvaguardia della cultura contemporanea *dal naufragio del pensiero debole in quanto nell'impianto stesso della filosofia aristotelica è presente la possibilità di una teologia rivelata*, come ha mostrato successivamente, nel corso del suo intervento altamente specialistico, il R.D. Mario Pangallo, mostrando come nella riflessione di Tommaso D'Aquino si parta da premesse aristoteliche che vengono però superate per mezzo della speculazione vertente sull'*esse ut actus* e dell'*Ipsum Esse Subsistens* mediante la quale diviene possibile sorpassare una prospettiva ontoteologia in quanto, come ha mostrato il relatore dell'intervento, *Deus non est in genere substantiae e a Lui compete un tale appellativo solo per analogia, in quanto per analogia possiamo attribuire a Dio l'individualità e l'incomunicabilità dell'essenza, ma non la limitatezza, senza che però questo debba significare che Dio sia l'essenza di tutto ciò che ha essere, ma che tutto ciò che è ente, dotato dell'essere che gli compete, deriva dall'Ipsum Esse inteso come momento finale da cui scaturisce ogni ente che ha, ma non è, l'essere*.

Questo costituisce in sintesi il tema di un'argomentazione che, nella sua specificità, è comunque apparsa chiara e nello stesso tempo profonda, e ha provocato le successive puntualizzazioni da parte del Prof. Berti riguardo il rapporto in Aristotele e in Tommaso, tra l'essere causa e il possesso in grado di massimo di determinati attributi dell'ente, il che ha permesso che le domande dell'uditorio si concentrassero sul rapporto tra la speculazione aristotelica e quella tomista in differenti ambiti di grande interesse, quali il rapporto intercorrente tra il Dio aristotelico e gli altri dei, e la questione della creazione ex nihilo o ab aeterno, mostrando in questo modo come, al di là dell'epoca storica, permangono comunque invariate e ritornano come provocazioni del pensiero, quelle questioni che per

Da sinistra: il R.D. Mario Pangallo,
il Prof. Enrico Berti, il Prof. Andrea Di Maio

loro natura sono tali da affascinare l'intelligenza, e da interrogare la fede, allo stesso modo in cui, come ha fatto notare il Rettore Magnifico, *Tommaso D'Aquino non ha avuto timore di considerare il ragionamento di un pagano superando l'uomo naturale che, in Aristotele, era concentrato nella propria naturalità e sufficienza, aprendolo alla Trascendenza e al Mistero della Rivelazione*.



Nell'atrio centrale dell'Università

La Pontificia Università Gregoriana invitata a Mosca

Da sinistra: P. Giulio Cipollone, P. Octavio Landin, Marek Ingot, P. Silvano Giordano, P. Gianfranco Ghirlanda

Giulio
Cipollone

Il 'piccolo' mondo del pianeta registra, non di rado, grandi divisioni. Talvolta, le divisioni stabiliscono un'incomprensione 'lineare' sino a fissare una stabile diffidenza, e lo *status* dell'amicizia impossibile. S'instaura la rassegnata cultura dell'incompatibilità come fatto irrimediabile. Ma, l'osservazione della persona non rassegnata e ostinata nella speranza che sostiene l'azione costruttrice, si muove addirittura con entusiasmo nel campo del dialogo, avendo presente la fragilità del fatto umano, che obbliga ogni gruppo socialmente accertato, e addirittura ogni persona, a dare e a ricevere perdono. Si tratta quindi di rileggere insieme la storia, e riscrivere insieme una 'nuova storia' per non correre il rischio di continuare a scrivere i 'libri dell'incomprensione'.

Nel fiume delle aspirazioni, dei tentativi, dell'impegno, del dialogo che porta verso la giustizia e la pace planetaria, si riversano molti affluenti che scendono da varie pendici. La nostra Università per il riferimento al Vangelo, al suo carisma ignaziano e al magistero della Chiesa che, particolarmente dal Concilio Vaticano II, si è pronunziato in modo multiforme sul dialogo, ha fatto suo questo impegno e quello della formazione per praticarlo nel modo più vasto e costruttivo possibile.

Giovanni Paolo II, di felice memoria, nel suo lungo pontificato ha manifestato ampia attenzione al dialogo. In occasioni innumerevoli, con parole e gesti concreti si è adoperato per il dialogo tra le confessioni cristiane e con le religioni che si rifanno all'esperienza del totale abbandono di Abramo, e, più in là, con

le religioni che hanno una vitalità che risente dell'esperienza e della tradizione di secoli e millenni. Tra queste parole e gesti, alcuni in modo particolare hanno avuto un apprezzamento, che possiamo dire universale, e un'accoglienza unanime. Si tratta del riconoscimento delle colpe dei figli della Chiesa (1994), sino a chiedere perdono pubblico con più gesti e in molte occasioni, e dell'attenzione gioiosa per le memorie purificate e la premura sofferta per le memorie ancora da purificare (2004). Il suo successore, Benedetto XVI, fin dalle prime parole pronunziate come Papa, ha fatto capire la sua dichiarata volontà di impegnarsi sul cammino del dialogo, a livello ecumenico e interreligioso.

In dipendenza dal carisma ignaziano, la cultura del dialogo ha alimentato lungo la storia la Compagnia di Gesù con straordinari esempi di propagatori del Vangelo. In questa linea, l'Università Gregoriana, nel corso della sua storia secolare, ha manifestato un impegno continuativo nella formazione al dialogo e all'evangelico pathos nei ritmi di crescita verso l'unità e la pace.

Oggi la nostra Università ha alunni che provengono da 135 nazioni. Tra essi un certo numero appartiene a differenti confessioni cristiane, particolarmente alla Chiesa ortodossa e anche a varie religioni.

In accordo con la tradizione e con l'attenzione alla continua lettura dei segni dei tempi, l'attuale Rettore magnifico, P. Gianfranco Ghirlanda, ha riproposto all'Università Gregoriana l'importante e prioritario compito del dialogo, facendo riferimento alla pedagogia ignaziana. Tra le prime attenzioni manifestate all'inizio del suo mandato come Rettore, c'è quella alla pedagogia

che deve essere sviluppata nell'insegnamento alla Gregoriana. Secondo le parole del Rettore: "Questa pedagogia assimilata, porterà lo studente all'attuazione del principio fondamentale e primo della pedagogia del dialogo ignaziano, che è quello di essere pronto ad ascoltare con attenzione e profondo rispetto la posizione e le ragioni altrui, per comprenderle nel loro vero significato, prima di respingerle. Questo si basa sul non timore di confrontare le proprie posizioni, e nello stesso tempo, aiutare chi è implicato nel dialogo alla conoscenza critica e lasciare che in lui maturi la verità che è già presente in lui". Questo riferimento suona come alta strategia dialogica, in un mondo dove è rara la virtù dell'autocritica e dove è ricorrente la 'barbarie' di attaccare le persone che la pensano in 'altro modo'.

La Gregoriana svolge ordinariamente varie attività in linea con il dichiarato impegno per il dialogo, secondo l'intuizione e la volontà d'Ignazio di Loyola, così tanto apprezzato dalla Sede Apostolica. Fra le attività di quest'anno accademico è gradito compito informare su un avvenimento non comune, che ha visto la nostra Università dare il patrocinio e partecipare ad un incontro particolarmente utile come esperienza di dialogo e occasione per impiantare nuove collaborazioni in questo campo.

La nostra Università è stata invitata dalla prestigiosa Accademia Russa delle Scienze di Mosca a dare il suo patrocinio, e ad essere presente con i suoi professori al Congresso "State, Church, Society: Historical Experience and Modern Problems". E' da sottolineare l'importanza di questa iniziativa della Chiesa ortodossa, laddove il tema del Congresso è di per sé un punto di incontro e manifesta la volontà di continuare sulla strada del dialogo e del confronto. Un fatto rilevante è la stima data alla nostra Università come punto di riferimento particolarmente significativo per insistere con aggiornato impegno nel cammino del dialogo.

Già nel mese d'Ottobre 2004, Alexander Ciubarian, Direttore dell'Istituto di Storia universale dell'Accademia Russa delle Scienze, aveva visitato l'Istituto Storico della Compagnia di Gesù a Roma. In seguito, in collaborazione con il Pontificio Comitato di Scienze storiche e l'Accademia (di Teologia) ortodossa di Mosca, hanno organizzato la celebrazione del Congresso per i giorni 11-13 aprile 2005 a Mosca.

Il Rettore magnifico, P. Gianfranco Ghirlanda e il Decano della Facoltà di Storia, P. Marek Ingot, sono stati affiancati da altri due professori della stessa facoltà, P. Giulio Cipollone e P. Silvano Giordano. I Professori della nostra Università hanno presentato le seguenti relazioni:



RELATORI

Rettore, Gianfranco Ghirlanda, Il senso teologico della Chiesa come società giuridicamente autonoma nel suo rapportarsi alla società civile. Sviluppo storico

Prof. Giulio Cipollone, Il tempo della quarta crociata tra Occidente e Oriente. Debolezza di potere e sintomi di nuova cultura per una società in trasformazione

Decano Fac. Storia, Marek Ingot, I Gesuiti fra la Santa Sede e la Russia (1772-1820). Le rappresentanze pontificie in Russia tra Settecento e Ottocento

Prof. Silvano Giordano, Il concordato del 1801 tra la Francia e la Santa Sede

La delegazione della nostra Università è stata accolta ed ospitata da P. Octavio Vilches Landin, sj, presso l'Istituto di filosofia, teologia e storia dei PP. Gesuiti a Mosca. Si coglie l'occasione per ringraziare P. Octavio Landin, e tutta la comunità della Compagnia a Mosca, per la calorosa accoglienza riservata al Rettore Magnifico P. G. Ghirlanda, al P. Decano P. M. Ingot e ai PP. G. Cipollone e S. Giordano.

Un ringraziamento particolare va dato alla Prof.ssa Eugenia Tokareva, capo del Centro di Studi per le Religioni e la storia della Chiesa, per il prezioso aiuto e la stima manifestata verso il futuro sviluppo della cooperazione tra la nostra Università e l'Accademia delle Scienze.

L'esperienza di questo Congresso ha testimoniato la grande stima di cui gode la nostra Università, l'urgenza sentita di approfondire ed espandere le esperienze di confronto e di dialogo tra le confessioni cristiane, dando uno spazio di rilievo alla ricerca scientifica nel campo storico, e il fatto di ritenere l'Università Gregoriana come partner privilegiato in vista di una stabile collaborazione di studi storici e di dialogo, con l'Accademia Russa delle Scienze.



Tadeus Kondrusiewicz

Da sinistra:
Antonio Mennini,
Nunzio Apostolico
a Mosca;
Prof. Alexey
Yudin, della reda-
zione dell'Enc.
Catt. Russa;
Andrea Cordero
Lanza do Monte-
zemolo, Nunzio
Apostolico;
Prof. Alexander
Chubarian, presi-
dente dell'Ist. della
Storia Universale
dell'Accad. delle
Scienze Russa;
Tadeus
Kondrusiewicz,
Arcivescovo del-
l'Arcidiocesi della
Madre di Dio;
Vtaly Zadvorny,
direttore dell'Enc.
Catt. Russa;
P. Gianfranco
Ghirlanda, S.J.



“Media, disastri e interessi politici”

CICS: IV Simposio della Specializzazione Giornalismo

Miriam
Diez Bosch

Giuseppe
Mazza

Foto:
Mark Teglásky

“Media, disastri e interessi politici: stimolare la generosità o facilitare la manipolazione?” è stato il



Da sinistra:
Alessandro
Barbano,
Vicedirettore de
Il Messaggero;
Monica
Maggioni,
Giornalista
RaiUno;
Federica
Margaritora,
Caporedattore
Radio InBlu;
Annachiara
Valle,
Redattrice Jesus;
Filippo
Gaudenzi,
Giornalista
RaiUno

titolo del Simposio tenutosi nell’Aula Magna, mercoledì 13 aprile, a cura del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale della PUG. L’idea del Simposio è nata subito dopo la catastrofe abbattutasi sul Sud-est asiatico, un evento che ha indotto il CICS ad un’attenta riflessione sul ruolo dei media nel difficile equilibrio tra impegno di solidarietà e rischio di manipolazione.

Gli organizzatori del Simposio (prof. Giuseppe Mazza, prof. Franco Mogavero e prof.ssa Miriam Diez Bosch) hanno voluto chiedersi insieme agli studenti come i media contribuiscano ad una valorizzazione degli sforzi di generosità che da più parti del globo vengono promossi, o se piut-

polazione e dell’interesse. I relatori hanno subito replicato negativamente a quest’eventualità, ribadendo che “i media non sono leali al potere” e, secondo il loro specifico, non sono deputati tanto a compiere atti di generosità o solidarietà quanto piuttosto ad informare e a farlo il meglio possibile.

Una breve presentazione del Prof. Giuseppe Mazza, docente di teologia e comunicazione presso il CICS e moderatore dei lavori, ha ricordato la particolare natura del Simposio: quella di essere una sorta di “lezione allargata”, in cui esperti del giornalismo si impegnano a riflettere insieme agli studenti su un tema cruciale e attualissimo. Immediatamente a seguire, padre Jacob Srampickal, direttore del CICS, ha aperto la discussione chiedendosi “se esiste una responsabilità dei media per questo eventuale, colpevole, drammatico silenzio di fronte alle catastrofi”, e se sia davvero corretto trincerarsi dietro il dovere della cronaca post factum e dimenticare la possibilità della denuncia previa, magari controcorrente, dei rischi. Il direttore si è quindi interrogato ad alta voce sul ruolo dei media di fronte ai disastri: “informare? denunciare? aiutare? smascherare? intervenire?”

“Se il rischio dei media è di seguire talvolta troppo strettamente le logiche del mercato e se invece la solidarietà deve sempre esigere una logica di gratuità, è davvero possibile un connubio tra queste due dimensioni? Un esempio di “carità dell’informazione” dovrebbe ad esempio essere quella della cura del peso specifico dell’informazione. I media possono infatti creare indifferenza nell’audience proprio con una ridondanza di informazione”, ha osservato. La professoressa di giornalismo presso il CICS, Miriam Diez Bosch, ha sottolineato che “il solo fatto



tosto essi non si trovino a vivere nel limbo di una sorda connivenza con le dinamiche della mani-

della presenza dei media nei momenti delle catastrofi naturali è già un bene, perché essi sono capaci di

interpellare le coscienze e mostrare una faccia della realtà che si ignorava”. Ma si è anche domandata se i media siano leali all’audience, ovvero a coloro che dicono di servire, o se essi siano ancora il quarto potere, custode dell’altrui libertà.

Filippo Gaudenzi, giornalista di Rai Uno, ha lasciato per alcune ore piazza San Pietro, dove stava trasmettendo in diretta l’informazione circa le giornate previe al Conclave, facendo presente che come ex-allievo dei gesuiti – ha infatti studiato presso il Liceo Massimo di Roma – si congratulava che un centro come il CICS della Gregoriana si ponesse domande circa il ruolo di responsabilità dei media. Il giornalista ha subito smentito che i media siano davvero “leali al potere”, spiegando che nelle situazioni di disastro il giornalista è usualmente “più libero” i primi giorni, in cui ancora non ci sono blocchi e controlli dell’informazione. Annachiara Valle, redattrice della rivista di attualità “Jesus” dei Paolini, ha definito la sua rivista un “giornale di nicchia” che si può permettere di guardare dove gli altri non guardano, e quindi per esempio dedicare un servizio al Nord Uganda quando questo conflitto sembra non interessare più ai media. La Valle considera che il fatto di “dare voce e farsi sentire è la forma più alta di solidarietà che il giornalismo possa dare”.

Federica Margaritora, caporedattore di Radio InBlu, ha sottolineato che “il compito dei media non è quello delle NGO o della Croce Rossa: possiamo fare un viaggio con loro, ma non vedo nel nostro compito quello di stimolare la generosità”. La giornalista ha affermato che c’è bisogno di “seguire le realtà croniche” e ha riconosciuto che “la notizia insegue il potere, dunque non possiamo sperare che ogni giorno si parli di Angola, ad esempio”.

Alessandro Barbano, caporedattore del giornale romano Il Messaggero e docente a la Sapienza, ha denunciato l’“omologazione dei prodotti” e raccontato la sua esperienza come cronista, concludendo che in una tragedia “è importante andarci anche dopo”.

Monica Maggioni, giornalista di Rai Uno e volto assai conosciuto della TV come inviata in Irak con i militari USA, ha ribadito che il compito dei media non è quello di offrire soluzioni, quanto piuttosto di “fare luce sui problemi”. “Parlare di tragedie è semplice”, ha affermato. “Il vero problema è parlare di tragedie che si consumano per decenni, distruggendo stati o continenti senza riuscire ad arrivare alla prima pagina”.

La studentessa cilena del CICS Marisol Silva ha ricordato che come giornalisti “sappiamo che è nostro dovere fare una critica degli abusi ed eccessi dei poteri” e che “con l’arrivo della globalizzazione nell’America Latina i mezzi di comunicazione passano ad essere alleati dei poteri economici e politici, che tante volte dimenticano la vita normale delle realtà che non sono degne di notizia”. Silva ha con-



cluso facendo appello ai media, perché “non parlino solo delle grandi catastrofi o del Sud del Mondo”. Per questo, “è necessario che circolino i punti di vista di quelli che veramente vorrebbero raccontare la loro, cioè messaggi elaborati per la gente del Sud”.

Il dottorando e giornalista Jean-Baptiste Sourou, del Benin, ha parlato della sua esperienza come giornalista radiofonico e illustrato i modi in cui si può “convincere” i caporedattori della necessità di fare luce su alcune problematiche dimenticate. In questo senso ha parlato dell’Hotel Africa, un palazzo a Roma in cui vivono molti africani spesso dimenticati da tutti.

Alcuni studenti sono intervenuti sollecitando i giornalisti presenti a capire che non si può continuare a negare l’esistenza dell’Africa nei media. Hanno inoltre chiesto maggiore informazione sulle realtà positive del continente, suggerimento dinanzi al quale i relatori sono intervenuti accettando la sfida, ma ricordando che purtroppo sono notizie negative (catastrofi naturali, guerre, conflitti) quelle che vengono privilegiate dai media.

Il professor Franco Mogavero ha chiuso il convegno con un ricordo per “il grande Papa Giovanni Paolo II, che ha comunicato sempre la Verità”: una menzione che il pubblico che gremiva l’Aula Magna ha salutato con un applauso di riconoscenza.

2000 mq della gregoriana hanno cambiato aspetto

Progetto del Centro
Convegni Matteo Ricci

Monica
Fucci

Dalla tipografia dei Padri gesuiti al Centro Convegni Matteo Ricci

Sono ormai in fase finale i lavori di ristrutturazione del piano sottostante il Quadripotico, quasi tutta l'area di Palazzo Centrale, iniziati nell'Ottobre 2004, che hanno trasformato la famosa Tipografia Poliglotta della Pontificia Università Gregoriana, attiva in questa sede fino al 1997, in un moderno complesso di sale ed aule multifunzionali, che ha ricevuto i complimenti del Sindaco di Roma On.le Walter Veltroni e del Vice Sindaco On.le Mariapia Garavaglia durante una recente visita con cui hanno onorato l'università.

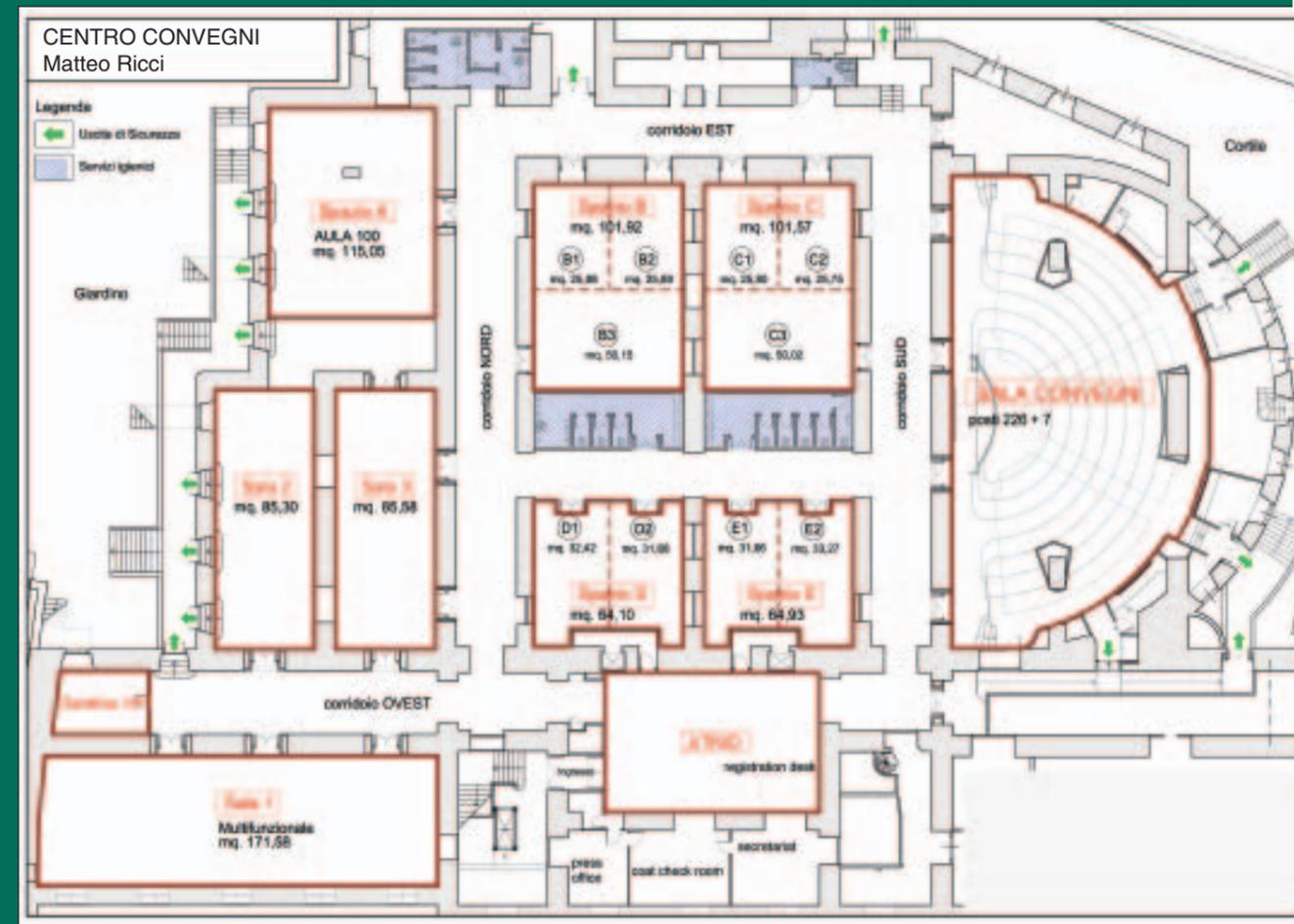
I lavori della Ditta SICRA srl, di cui è responsabile l'Arch. Alessandro Maruffi, con la supervisione dell'Ing. Giorgio Mazzocchi sono stati lunghi e complessi in quanto è stato necessario ristrutturare il seminterrato e creare una struttura completamente nuova, perfettamente condizionata e totalmente cablata per quanto riguarda gli impianti elettrici, telefonici, audio-video ed informatici. L'intera comunità universitaria ha con pazienza ammirevole sopportato i disagi, soprattutto acustici, del procedere di questi

lavori che peraltro hanno coinciso con i lavori esterni di rifacimento e pedonalizzazione della piazza antistante l'Università, ad opera del Comune di Roma, il cui aspetto finale certamente contribuirà al prestigio del Centro Convegni.

Come ci riferisce P. Franco Imoda S.J., già Rettore e oggi delegato del Rettore, P. Gianfranco Ghirlanda S.J., alla Presidenza del Comitato Direttivo del Centro Convegni Matteo Ricci, di prossima inaugurazione, "dalla chiusura della sede della tipografia molti progetti di ristrutturazione con varie finalità furono presentati alle autorità accademiche, ma solo quello, poi attuato, della creazione di uno spazio per lezioni e conferenze era l'unico che s'inseriva nella tradizione dell'Università ed era compatibile con la sua missione di insegnamento e ricerca. La speranza che quest'investimento culturale, ma anche economico, venisse accolto dai tanti amici e benefattori della Gregoriana con favore e supporto è stata in parte premiata, e di questo siamo profondamente riconoscenti, anche se le esigenze sono ancora tante e il nostro augurio è di condividere con sempre più numerosi amici l'entusiasmo per questo progetto che abbiamo potuto avviare grazie a due Fondazioni con sede negli Stati Uniti, una in Europa e ad un contributo della Banca d'Italia".

Numerose riunioni del Comitato Direttivo con le ditte coinvolte, e in precedenza dell'allora Vice Rettore Amministrativo, P. Gerardo Arango S.J., attivamente presente nella faticosa fase di pianificazione e avvio dei lavori hanno fatto sì che il Centro Convegni pian piano prendesse forma fino al suo aspetto attuale, tenendo conto anche dei suggerimenti di agenzie di convegni circa le moderne esigenze di eventuali utilizzatori esterni.

Il centro è composto da una sala convegni con tre cabine per il servizio di traduzione simultanea e una di regia tecnica audio-video, una sala per 100, una grande sala espositiva e da una serie di aule multifunzionali; il sistema di pareti mobili



permette infatti di aumentare o diminuire la capienza degli spazi secondo le esigenze, pur mantenendo un perfetto isolamento acustico. Inoltre tutte le sale possono essere collegate con un sistema audio-video a circuito chiuso.

Oltre ai servizi e ad uno spazio di appoggio-cucina, un ampio atrio con un guardaroba accoglierà i partecipanti alle conferenze e due uffici, per segreteria e sala stampa, saranno a disposizione degli organizzatori degli eventi. Due ampie sale infine saranno utilizzate come spazi sociali per ristoro nelle pause dei convegni.

Infine un ambiente completamente arredato grazie al Sen. Prof. Giuseppe Vedovato e alla sua consorte, Sig.ra Maria Luisa, ospiterà la Sala Giuseppe Vedovato dove oggetti e libri significativi illustreranno l'opera del Sen. Vedovato, fondatore della Cattedra di Etica delle Relazioni Internazionali e donatore del Fondo Vedovato della Biblioteca dell'Università.

Riguardo alla qualità delle tecnologie utilizzate, requisito essenziale per un centro convegni, una rinomata

ditta di sistemi audio-video, la Tecnoconference-Europe srl, è stata chiamata a dotare il centro di un sistema audio-video di base di qualità ed in futuro integrabile con gli eventuali aggiornamenti tecnologici del settore al fine di rendere il centro efficiente e competitivo.

P. Vitale Savio S.J., Vice Rettore Amministrativo, coinvolto in tutto l'aspetto commerciale-amministrativo, tra le molte cose ha stretto vantaggiosi contratti per la fornitura degli arredi del centro che rispetteranno i colori della Gregoriana.

Il progetto del centro, ideato secondo criteri di efficienza, multifunzionalità e competitività, mira anche a creare uno spazio elegante e all'altezza dell'immagine dell'Università, oltre a essere già da ora unico per dimensioni nel centro di Roma.

Con la speranza che il nome del centro, omaggio ad una figura illustre come P. Matteo Ricci S.J., sia di buon augurio per il successo del Centro Convegni, ne attendiamo con entusiasmo la fine dei lavori e l'inaugurazione!



Una giornata alla gregoriana

La 2ª G del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Ciampino in visita all'Università che si apre agli studenti più giovani

Nell'ambito di una campagna d'informazione sul territorio, l'Ufficio Relazioni Esterne ha selezionato e invitato circa 140 Licei e Istituti d'Istruzione Secondaria di II grado di Roma al fine di preparare un calendario di visite presso la nostra università in cui a turno, docenti e studenti, accolgano i docenti del Centro Orientamento e le classi degli ultimi due anni degli Istituti che hanno accettato l'invito e presentino ai ragazzi l'Istituzione e la varietà dell'offerta universitaria, nella convinzione che ogni informazione sia un contributo utile per una scelta consapevole.

La Pontificia Università Gregoriana non sempre è conosciuta in ogni suo aspetto dalle nuove generazioni romane e della provincia, nonostante i suoi 454 anni di attività accademica all'insegna dell'eccellenza e l'internazionalità del corpo docente che proviene da 39 paesi diversi e degli studenti (128 paesi), caratteristica per cui ha meritato il titolo di "università delle nazioni".

Ad incoraggiare la suddetta iniziativa è stato anche l'entusiasmo galvanizzante di una giovane classe di una scuola della Provincia che con gioia è stata accolta e guidata il 14 aprile u.s. in una visita presso la Gregoriana dal R. P. Sandro Barlone S.J., Preside dell'Istituto di Scienze Religiose, dalla Dott.ssa Marta Giorgi, Prefetto della Biblioteca, e da me stessa come organizzatrice della visita e Responsabile delle Relazioni Esterne.

La 2ª G del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Ciampino era accompagnata dal suo attivissimo insegnante di Religione, il Prof. Alessandro Malantruccio, che tra l'altro si è laureato in Teologia proprio qui in Gregoriana e che, come moltissimi ex-alunni, porta nel cuore questa università ed è desideroso di partecipare questo amore e di far conoscere ad altri il patrimonio accademico, culturale, sociale ed artistico della Gregoriana, come di arricchire i suoi giovani studenti spiritualmente e culturalmente.

Penso di interpretare il pensiero di tutti nel dire che di quest' amore da parte degli ex-alunni, la Gregoriana è fiera e riconoscente e si augura che il legame con essi venga continuamente rinsaldato da sempre nuove iniziative.

I ragazzi e le ragazze della 2ª G, seppur giovanissimi



Alcuni momenti della visita all'Università

ed ancora lontani dalla scelta universitaria, hanno partecipato con attenzione e curiosità alla visita seguendo su e giù per le scale l'infaticabile P. Barlone nell'itinerario storico-artistico e ponendogli numerose domande sulle varie facoltà e sulle discipline insegnate in Gregoriana in un clima allegro e spontaneo. Gli studenti, per nulla intimoriti dalla solennità dell'Istituzione e dalla serietà dell'ambiente accademico, hanno perlustrato tutta l'università eleggendo di volta in volta, a piccoli gruppi e a seconda dell'argomento, il Prof. Malantruccio, Padre Barlone e me stessa come destinatari delle domande più svariate, o rivolgendosi direttamente agli studenti che, al suonare dell'intervallo, hanno iniziato a defluire dalle aule ed affollare i corridoi.

La maturità dei ragazzi della 2ª G li ha comunque portati a contenere la loro vivacità di quindici/sedicienni al momento della visita in biblioteca dove hanno osservato un rigoroso silenzio, mentre la Dott.ssa Giorgi con dovizia di particolari illustrava loro il prezioso patrimonio bibliografico della Gregoriana.

Al termine della visita, i ragazzi del Liceo Vito Volterra, dopo una pausa di ristoro presso il bar interno dove hanno intrattenuto una breve conversazione con alcuni studenti universitari e dopo alcune foto ricordo, stringendo tra le mani alcuni numeri della Rivista La Gregoriana ci hanno salutato soddisfatti con la promessa di riflettere ed esprimere al loro insegnante le loro impressioni su questa giornata in Gregoriana.

La promessa è stata mantenuta e riportiamo qui di seguito alcuni stralci dei loro spontanei commenti, rin-

graziando il Prof. Malantruccio e tutta la 2ª G per esserci venuti a trovare, per quanto hanno scritto e per il loro contagioso entusiasmo, con la speranza che questo primo contatto realmente li porti in futuro a "cliccare" sul nostro sito Web e ad assistere ai nostri eventi come alcuni di loro hanno chiesto la possibilità di fare.

.... "Non tutti gli studenti di Roma e provincia sanno dell'esistenza di un'università pontificia, cioè appartenente allo Stato Vaticano, nella capitale italiana.

La Pontificia Università Gregoriana si trova, infatti, nelle vie più nascoste e caratteristiche del centro storico della Città Eterna, tra Piazza Venezia e Fontana di Trevi. Su iniziativa del nostro insegnante di Religione, il Prof. Malantruccio, che si è laureato in teologia proprio qui, siamo stati accompagnati a visitare l'antico e prestigioso ateneo da Padre Barlone, preside dell'Istituto di Scienze Religiose, e dalla Dr.ssa Fucci, responsabile dell'Ufficio Relazioni Esterne.

Abbiamo visto che è organizzato come una qualsiasi università: il Rettore, colui che dirige l'istituto, gli affermati docenti, provenienti da ogni parte del mondo e qualificati nelle varie discipline che insegnano, il personale amministrativo e tecnico.

Una particolarità che distingue la Gregoriana dalle altre università, oltre al tipo di studi teologici suoi caratteristici, è sicuramente la forte multiculturalità. Infatti, all'interno possiamo notare le molte e differenti etnie che racchiudono tutti i colori del mondo!

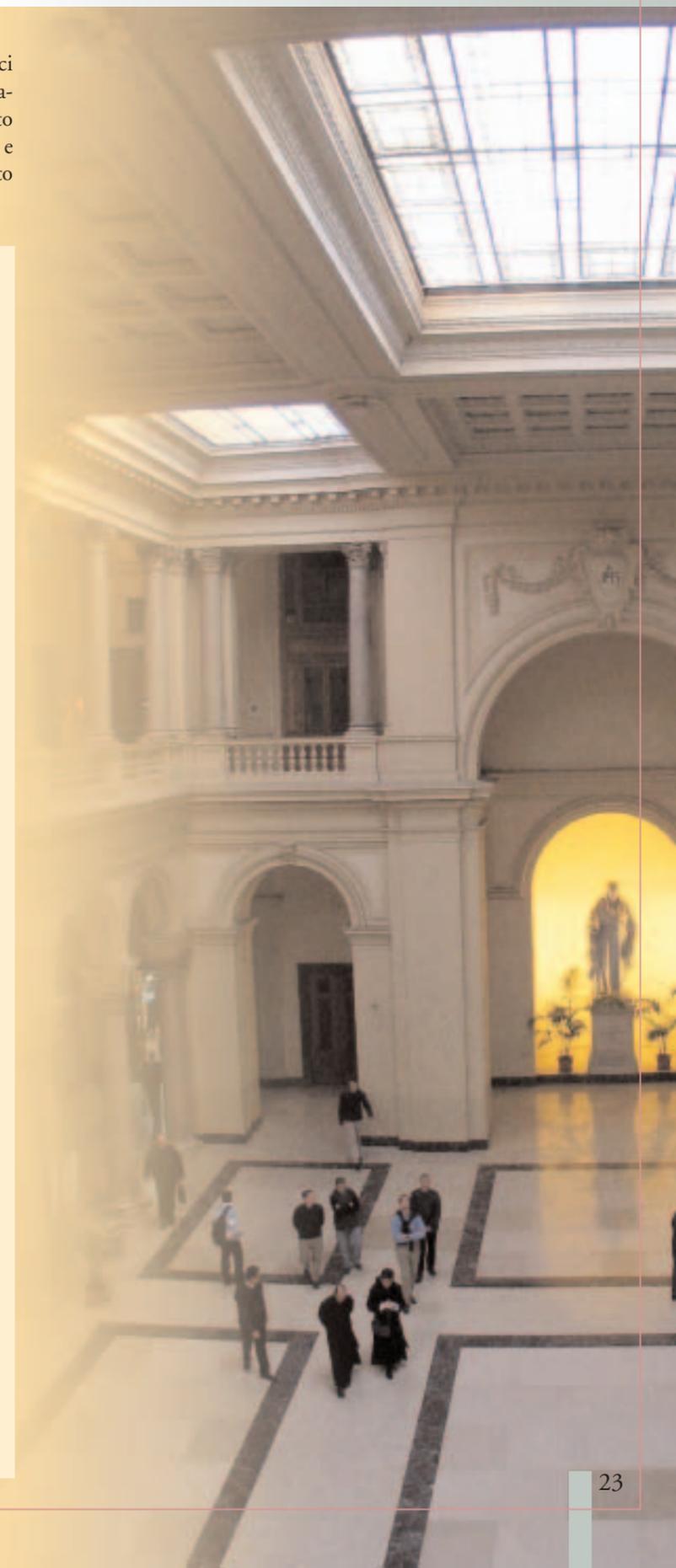
A questo riguardo, ci ha anche colpito il fatto che gli studenti stranieri, prima di intraprendere i corsi di studio, seguono delle lezioni di lingua italiana per frequentare l'università ed integrarsi, per scambiare opinioni e idee tra loro riguardo le lezioni e la loro quotidianità.

Ogni studente poi ha il vantaggio di usufruire di una delle più fornite biblioteche, all'interno della quale può cercare tra più di 800.000 libri riguardanti la filosofia, la teologia, varie scienze, le religioni e le innumerevoli culture del mondo, come abbiamo compreso dalla dott.ssa Giorgi che dirige la Biblioteca.

Dopo poche ore di visita, ci siamo resi conto che in realtà i ragazzi che frequentano l'istituto, nonostante siano abituati a vivere in un ambiente molto religioso, sono semplici e aperti.

Siamo rimasti affascinati dall'ospitalità, dalla gentilezza e dalla disponibilità offerteci da tutti".

La 2ª G del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Ciampino (RM)



Focus

Colloquio Internazionale su sofferenza e speranza nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam

Dal 18 al 20 aprile u.s. si è tenuto in Gregoriana un Colloquio Internazionale sul tema "Suffering and Hope in the Abrahamic Traditions". Tale iniziativa è stata organizzata dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici in cooperazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme ed ha visto coinvolti studiosi ebrei, cristiani, e musulmani, provenienti in parte dall'Università Ebraica e in parte dalla Gregoriana e dal Pontificio Istituto Biblico, con la partecipazione di studiosi da altre istituzioni italiane ed europee.

I partecipanti rappresentavano varie specializzazioni, dalla filosofia alla storia e alla letteratura, dalla teologia allo studio comparato delle religioni.

Il tema sempre presente del dolore – ma anche della speranza – è stato analizzato dal punto di vista delle tre tradizioni religiose che in vari modi si rifanno ad Abramo. L'interdisciplinarietà ed i punti di vista diversi hanno dato spessore a questo colloquio. Infatti, una ricchezza particolare era data dalla presenza di specialisti che parlavano non della propria religione ma di quella altrui. Ciò ha dato la possibilità di una visione sia dall'interno che dall'esterno di ogni tradizione religiosa – con la possibilità di una verifica e un confronto di punti di vista. In due giorni si è svolto un intenso lavoro di un gruppo ristretto di studiosi e di alcuni ospiti. Oltre a relazioni basate su testi antichi e medievali, sono stati affrontati temi delicati come l'abuso del concetto di martirio in tempi recenti e risposte cristiane ed ebraiche alla Shoah.

Una serata è stata dedicata a una sessione pubblica. In essa le relazioni trattavano il tema di sofferenza e speranza nella Bibbia Ebraica (Prof. Yair Zakovitch), nel Sufismo (Dr. Adnane Mokrani) e nella letteratura inglese (P. Michael Paul Gallagher, SJ). Le relazioni erano seguite da un vivace e cordiale dibattito.

In qualche modo correlate al tema e quasi come continuazione del colloquio si sono svolte le due "Brennikmeijer-Werhahn Lectures" di quest'anno: il 21 aprile la dott.ssa Emmanuelle Main dell'Università Ebraica ha tenuto una conferenza in Gregoriana sul tema "Jewish, Christian and Muslim Jerusalem: Three Cities in One?" In cambio, il 3 maggio la prof.ssa Donna Orsuto, dell'Istituto di Spiritualità della Gregoriana, ha tenuto una conferenza all'Università Ebraica di Gerusalemme sul tema "Broken-heartedness: A Key Theme in Christian Spirituality?"

Joseph Sievers



L'intervento dello studente Latheef CHALIKANDI PEEITKAYIL durante la discussione

Cibo del pellegrino

"Mane nobiscum Domine", "Rimani con noi Signore". Un'esclamazione semplice ma piena di tutto il pathos e l'amore che essa comporta. "Resta con noi": esclamano i due al Signore Gesù dopo averlo riconosciuto nello spezzare il pane, dopo che egli aveva scaldato loro il cuore nella spiegazione delle Scritture. Ogni "Parola", ogni "iota", ogni "virgola" della Scrittura era in vista di Lui dall'eternità ed ora è Lui stesso a spiegarla, dopo averla compiuta in ogni sua azione fino alla sua passione e morte.

Ma Colui che compie tutto questo nell'amore, aveva già risposto al grido dei due discepoli, che sembra incarnare il grido di ogni uomo e donna della storia "resta con noi Signore".

A quella richiesta, a quel sussurrare del cuore che diventa all'improvviso l'implorazione di un amante, Gesù aveva già dato la sua risposta "in quella notte", di poco tempo prima, nell'ultima Pasqua terrena con i suoi discepoli. Mentre tutto sembrava finito il nuovo e il mirabile prendeva vita; mentre il maestro, l'amato sembrava lontano eccolo lì, riconosciuto nel dono immenso dello spezzare il pane che diventa la nostra "grazia" e il nostro "grazie": l'Eucaristia.

Tutto questo non può rimanere solo memoria per noi ma diventare realmente memoriale; possibilità di renderlo incarnato nella quotidianità.

Il nostro partecipare all'Eucaristia oggi non deve avere solo il sapore di un rito, magari di un obbligo. Partecipare a questo banchetto vuol dire vivere già della nostra salvezza, prendere forza e coraggio da Colui che è l'unico che può offrirci la vera forza e il vero coraggio.

In tale prospettiva nascono le ventisei meditazioni di Marco Cardinali, scritte per gli ascoltatori della Radio Vaticana, in preparazione alla festa del Corpus Domini di questo anno 2005, che il Santo Padre ha voluto particolarmente dedicato all'Eucaristia. "Cibo del pellegrino" è il titolo del volume che le raccoglie ed ha tutto il senso di ciò che il dono dell'Eucaristia è per noi: un cibo, ma non uno qualunque, non un cibo che perisce.

Nelle meditazioni l'autore compie un viaggio, in un linguaggio profondamente esistenziale e spirituale, alla scoperta delle varie sfaccettature del dono eucaristico, anche quelle meno percorse.

Seppure nella piena consapevolezza di essere di fronte ad un

indicibile mistero, il suo intento è entrare nella dimensione della festa di chi gioisce del banchetto e di portare anche nell'esistenza di tutti i giorni gli effetti di una tale gioia. Una riflessione compiuta anche nella serietà di questa festa nuziale che pone il lettore, nelle sue scelte, di fronte a se stesso e di fronte al Padre celeste.

Ma il nostro autore non vuole che rimaniamo solo centrati su noi stessi e tanto meno solo sul Padre, quasi a voler chiedere un piccolo paradiso, un piccolo Tabor solo per noi. Il suo intento è spingerci a partire dal nostro cuore per andare al cuore dell'altro; del vicino, del lontano, del povero che non ha nulla ed ha fame o del ricco che ha tutto ma forse ha una fame ancora più grande.

L'amore che si sprigiona da quel pane spezzato, dal Corpo dato e dal Sangue di Cristo sparso per tutti, è un amore che non può rimanere in scatola o gelosamente tenuto per noi.

Ha una forza propria, una forza talmente potente che trabocca.

L'amore, quello vero, non è mai solo

per se stesso o fine a se stesso e questo l'autore ce lo ricorda spesso nelle sue meditazioni. Il percorso, poi, è costellato di indicazioni della Sacra Scrittura che con l'Eucaristia e la vita comunitaria sono il fondamento della vita di fede.

Vi è poi un ricordo sotteso e spesso esplicito della Terra Santa, tanto amata dall'autore.

In essa è tutto il ricordo dei fatti mirabili che hanno cambiato il mondo, la storia e il tempo. Si respira l'atmosfera del Cenacolo il luogo in cui il dono eucaristico si è manifestato ai discepoli.

Camminare per quella Terra è vedere incarnata la nostra salvezza, nei luoghi visti e benedetti dalla presenza di Gesù.

La nostra esistenza dovrebbe in qualche modo diventare una nuova Terra Santa, in cui Gesù cammina e opera ancora con tutta la sua forza e il suo ardore.

In questo strumento utile per la riflessione personale e comunitaria, il lettore è accompagnato con semplicità di linguaggio, in un percorso che non è affatto semplice ma che è un viaggio che vale la pena di essere intrapreso, perché ad attenderci è Gesù, il Cristo a cui ogni esistenza grida "resta con noi Signore".

Cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga
Arcivescovo di Tegucigalpa



Il Prof. Joseph Sievers, direttore del Centro "Card. Bea" per gli Studi Giudaici, il Dr. Adnane Mokrani, del Pontificio Istituto di Studi Arabi ed Islamistica di Roma, il Magnifico Rettore, Padre Gianfranco Ghirlanda, S.J., il Prof. Yair Zakovitch, dell'Università Ebraica di Gerusalemme e il Rev. P. Michael Paul Gallagher, S.J. della Pontificia Università Gregoriana.

Il Calendario... eventi

A cura di
Marco
Cardinali



Gennaio 2005

13 gennaio – La Facoltà di Filosofia ha organizzato la presentazione dei due volumi dell'opera dell' "Equipo gesuita Latinoamericano de Reflexión Filosófica" dal titolo *Problemas de filosofía de la religión desde América Latina*. Relatori: P. Juan Carlos Scannone, S.J., e P. Paul Gilbert, S.J.

Febbraio 2005

16 febbraio al 25 maggio – Il Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici e l'Istituto di Studi su Religioni e Culture hanno organizzato: *Richard and Susan Master Visiting Professorship*, dal titolo: *Christianity through Jewish Eyes*, tenuto dal Prof. Rabbino Michael A. Signor, dell'Università di Notre Dame (USA).

21 febbraio al 30 maggio – La Facoltà di Teologia ha organizzato il corso: *The Seventeenth Annual Joseph Visiting Professor*, sponsorizzato dalla famiglia di Eugene McCarthy, dal titolo: *The Historical Jesus: History, Archaeology, Theology, and Christology*, tenuto dal Prof. James H. Charlesworth, del Seminario teologico di Princeton.

25 febbraio – Presentazione del volume: *Carlo Maria Martini, Custode del Mistero nel cuore della storia*, di Damiano Modena (Edizione Paoline). Dopo il saluto del Magnifico Rettore, P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., sono intervenuti il P. Piersandro Vanzan, S.J., scrittore de La Civiltà Cattolica, S.E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto. È stato presente il Card. Carlo Maria Martini, S.J., Arcivescovo Emerito di Milano.

28 febbraio – La Specializzazione in Scienza e Filosofia ha organizzato la Conferenza dal titolo: *Clergé et mouvement des sciences au XVIIIe*, del Prof. Louis Châtellier, dell'Università di Nancy II.

Marzo 2005

01 marzo – Istituto di Studi su Religioni e Culture, nell'ambito della serie di Conferenze "Esperienze di Dialogo Interreligioso", ha organizzato l'incontro con i relatori: Rav Roberto Arbib, direttore di Midreshet Iyun – Istituto di studi sulle fonti ebraiche; e Sheikh Ghassan Manasra, Fondatore di Ansar al-Sunnah, organizzazione musulmana per il dialogo interreligioso, sul tema *Il dialogo in situazioni di conflitto*. La Conferenza è stata realizzata in collaborazione con la Rivista Confronti nell'ambito del programma Semi di Pace 2005.

8 marzo - Istituto di Studi su Religioni e Culture, nell'ambito della serie di Conferenze "Esperienze di Dialogo Interreligioso", ha organizzato l'incontro con i relatori: Jihad Youssef, Houada Fadoul, Jens Petzold, Monaci del Monastero di Mar Musa (Siria), sul tema: *Un monastero dedicato al dialogo islamo-cristiano*.

10 marzo - La Specializzazione in Scienza e Filosofia ha organizzato la Conferenza dal titolo: *Il caso Galilei e il suo significato per il presente*, tenuta dal Prof. William R. Shea, Università di Padova. L'incontro è stato presieduto da S. Em. Il Cardinale Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

16 marzo – ATD Quarto mondo; Circolo di Pensiero Joseph Wresinski; Gruppo di riflessione Università e Misericordia hanno organizzato la conferenza: *Dalla rivoluzione alla fraternità. Un cammino con i più poveri delle Ande*. Tenuta dal prof. Marco Aurelio Ugarte, dell'Università di Cuzco e Vice Presidente di ATD Quarto Mondo.

17 marzo – La Facoltà di Teologia ha organizzato la Lettura Pubblica: *"The Winter of My Desolation: Conscience and the Contradictions of Atheism according to John Henry Newman"*. Tenuto dal Prof. Michael J. Buckley, S.J. del Boston College (USA).

C'è posta per noi...

Carissimi amici, sono moltissime le lettere che riceviamo in Redazione, che esprimono la gratitudine per ciò che facciamo con la pubblicazione di questa Rivista. Anche in questo numero ne abbiamo scelta una.

Carissimo Direttore,

è con grande gioia che ogni volta ricevo puntuale la rivista della Gregoriana. Sapessi quanto mi aiuta a non dimenticare i miei anni di studi a Roma e soprattutto a sentirmi ancora parte di un mondo che mi appartiene.

Per non parlare del fatto che riceverla nel cuore delle Ande mi fa andare col pensiero alla città di Roma, Sede di Pietro e del suo Successore. Proprio alla Gregoriana avevo incontrato, nei miei anni di studi, l'allora Cardinale Joseph Ratzinger ed avevo avuto da lui una impressione di grande cordialità e di uno spirito di preghiera e conoscenza.

Nei momenti di difficoltà e di solitudine su queste belle Ande e negli incontri con i più poveri mi è di consolazione il ricordo di tutto questo e il sapere che sono parte viva di questa Chiesa che è madre e maestra per tutti.

Grazie a tutti voi per essermi vicino con l'invio della rivista e spero di potervi incontrare un giorno se Dio vorrà.

P. Juan Pereira

Nomine...

Ex alunni nominati Vescovi 1 Gennaio - 30 Aprile 2005

Il Santo Padre ha nominato:

Il Rev.do P. Rafael Sandoval Sandoval, M.N.M. Vescovo di Tarahumara (Messico). Ha studiato nell'Istituto di Spiritualità nel 1979/1980. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Il Rev.do Josafá Menezes da Silva, Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi Di São Salvador da Bahia (Brasile) Ha studiato Teologia dal 1984 al 1987. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E. Rev. ma Mons. Alain Paul Lebeauin, Nunzio Apostolico in Kenya ed Osservatore Permanente presso gli Organismi delle Nazioni Unite per l'Ambiente e gli Inseguimenti Umani (U.N.E.P., UN-Habitat). Arcivescovo Titolare di Vico Equense, Finora Nunzio Apostolico in Ecuador. Ha studiato Filosofia dal 1969 al 1971 e Teologia dal 1972 al 1976. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

S.E.R. Mons. Allen Henry Vigneron, i Rev.di Carlo Bresciani, Hubertus Blaumeiser, i Rev.di Padri James Conn s.j., Franco Imoda s.j. a Consultori della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Rev.do Mons. Giovanni Francesco Brugnaro, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione Mondiale del Turismo. Ha studiato Teologia dal 1981 al 1986. Ex alunno del Pontificio Seminario Lombardo dei S.S. Ambrogio e Carlo.

Rev.do P. Valentin Pozaič S.J., Vescovo Ausiliare di Zagabria (Croazia). Ha studiato Teologia dal 1973 al 1982.

Rev.do Mons. Anacleto Cordeiro Gonçalves de Oliveira, Vescovo Ausiliare del Patriarcato di Lisbona (Portogallo) assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Acque Flavie. Ha studiato Teologia dal 1969 al 1971. Ex alunno del Pontificio Collegio Portoghese.

Rev.do Mons. Carlos Alberto de Pinho Moreira Azevedo, Vescovo Ausiliare del Patriarcato di Lisbona (Portogallo) assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Belali. Ha studiato Storia Ecclesiastica dal 1977 al 1981. Ex alunno del Pontificio Collegio Portoghese.

S.E.R. Mons. Cyril Mar Baselios Malancharuvil, O.I.C., Arcivescovo Maggiore di Trivandrum dei Siro-Malankaresi, elevando in pari tempo la Chiesa Metropolitana "sui iuris" Siro-Malankarese al grado di Chiesa Arcivescovile Maggiore. Ha studiato Diritto Canonico dal 1961 al 1964. Ex alunno dell'Istituto S. Giovanni Damasceno.

Rev.do Julio Hernando García Peláez, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Cali (Colombia), assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Bida. Ha studiato Teologia

dal 1983 al 1985. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Ernesto Antolin Salgado, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Nueva Segovia (Filippine). Ha studiato Teologia dal 1974 al 1976. Ex alunno del Pontificio Collegio Filippino.

Rev.do P. Virginio Domingoo Bressanelli, S.C.I., Vescovo di Comodoro Rivadavia (Argentina). Ha studiato Teologia dal 1963 al 1967.

Rev.do P. Bejoy Nicephorus D'Cruze, O.M.I., Vescovo di Khulna (Bangladesh). Ha studiato Teologia dal 1990 al 1992 e dal 1996 al 1999.

S.E.R. Mons. Renato Boccardo, Segretario Generale dello Stato della Città del Vaticano, Vescovo di Acquapendente, finora Segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. Ha studiato Teologia dal 1973 al 1978. Ex alunno dell'Almo Collegio Caprinica.

S.E.R. Mons. André Dupuy, Nunzio Apostolico presso le Comunità Europee, Arcivescovo titolare di Selsea, finora Nunzio Apostolico in Venezuela. Ha studiato Teologia dal 1967 al 1973. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

S.E.R. Mons. Mario Espinosa Contreras, Vescovo di Mazatlán (Messico). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1979 al 1981. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Rev.do Mons. Salvatore Ronald Matano, Vescovo Coadiutore della Diocesi di Burlington (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1968 al 1972 e Diritto Canonico dal 1980 al 1984. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

Rev.do Tomé Ferreira da Silva, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di São Paulo (Brasile), assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Giufi. Ha studiato Filosofia dal 1991 al 1993. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Rev.do Joaquim Justino Carreira, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di São Paulo (Brasile), assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Cabarsussi. Ha studiato Teologia dal 1973 al 1976. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Rev.do Mons. Gianbattista Diquattro, Nunzio Apostolico in Panama, elevandolo in pari tempo alla dignità di Arcivescovo. Ha studiato Teologia dal 1981 al 1983. Ex alunno del Pontificio Seminario Lombardo dei S.S. Ambrogio e Carlo.

S.E.R. Mons. Nechan Karakéhéyan, Ordinario per gli Armeni cattolici dell'Europa Orientale, trasferendolo dall'Eparchia di Ispahan degli Armeni (Iran) ed assegnandogli

nello stesso tempo la Sede titolare di Adana degli Armeni, con il titolo di Arcivescovo "ad personam". Ha studiato Filosofia dal 1955 al 1957 e Teologia dal 1958 al 1961. Ex alunno del Pontificio Collegio Armeno.

S.E.R. Mons. Manuel Ureña Pastor, Arcivescovo Metropolita di Zaragoza (Spagna). Ha studiato Filosofia dal 1977 al 1980. Ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo.

Rev.do P. Giuseppe Franzelli, M.C.C.I., Vescovo di Lira (Uganda). Ha studiato Missiologia dal 1982 al 1983.

Rev.do Mons. Jebalamai Susaimanickam, Vescovo Coadiutore di Sivagangai (India). Ha studiato Teologia dal 1992 al 1996. Ex alunno del Pontificio Collegio Irlandese.

Altre nomine

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato:

S. Ecc. za Rev.ma l' Arcivescovo William Joseph Levada, finora Arcivescovo di San Francisco (Stati Uniti d'America), Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Approvazione degli Statuti:

In data 28 Aprile 2005, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha approvato, in base alla richiesta del 23 Marzo 2005 presentata dalla nostra Università al Vice Gran Cancelliere dell'Università stessa, P. Peter-Hans Kolvenbach, il testo degli Statuti *Facultatis Historiae et Bonorum Culturalium Ecclesiae*.

Nomine Professori

Il Santo Padre ha nominato:

Padre Gianfranco Ghirlanda S.J. Consultore della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Inoltre è stato nominato per un'altro quinquennio Consultore della Congregazione per i Vescovi.

P. Franco Imoda, S.J. Consultore della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

P. James Conn, S.J. Consultore della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il Vice Gran Cancelliere, R.P. Peter Hans Kolvenbach S.J., ha nominato:

Il Rev. Padre Luis F. Ladaria S.J. Pro Decano della Facoltà di Teologia fino alla conclusione dell'Anno Accademico in corso.

Il Rev. P. Michael Paul Gallagher S.J. Professore Ordinario della Facoltà di Teologia.

P. Miguel Arranz, S.J. e P. Franco Imoda, S.J. sono stati eletti membri dell'Accademia Russa delle Scienze Naturali, sezione Scienza e Teologia.

Tesi di Dottorato

A cura della
Segreteria
Generale

LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 1 GENNAIO AL 30 APRILE

AKAMINE Julio Endi

"Non enim misit Deus Filium in mundum, ut iudicet mundum, sed ut salvetur mundus per ipsum" (Io 3,17). O Pai como origem das missoes salvificas no "Tractatus CXXIV in Iohannis Evangelium" de Santo Agostino de Hipona. (Teologia, PASTOR Félix, sj, 8534)

AMARILLA RAMOS

Luis Anibal El sacerdocio de Cristo en algunos autores de la segunda mitad del siglo XX (C. Spicq, A. Feuillet, A. Vanhoye). (Teologia, MILLAS José M., sj, 8531)

ANGUIANO GARCIA Alberto

La justicia original y su fin en cuatro reinterpretaciones recientes del pecado original. (Teologia, FARRUGIA Mario, sj, 8529)

APARECE Pederito

Theaching, Learning and Community: an Examination of Wittgensteinian Themes Applied to the Philosophy of Education. (Filosofia, CARUANA Louis, s.j. 8541)

APRILE Biagio

"Passio Christi tam evidenter quasi evangelium recitatur" La Passione di Cristo sulla croce: insegnamento ed esempio. Studio sul Commento II, al salmo 21 di Agostino d'Ipbona. (Teologia, PASTOR Félix, sj, 8550)

ARNALDI Simone

Scuola, bambini e futuro. Un'indagine sui fattori che influenzano la rappresentazione umana del futuro. (Scienze Sociali, MASINI Eleonora, 8562)

BRUGNARO Francesco Giovanni

Teologia: metodo e strumenti, secondo il Concilio Vaticano II. Ricerca sul n. 24 della costituzione "Dei Verbum" e sul n. 16 del Decreto "Optatum totius". (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8557)

CANDATEN Analita

Um povo a caminho - Elementos para uma espiritualidade no contexto migratório. (Istituto di Spiritualità, SECONDIN Bruno, ocam, 8545)

D'AGOSTINO Michele Giuseppe

Il primato della Sede di Roma in Leone IX (1049-1054). Studio dei testi nella controversia greco-latina nel periodo pregregoriano. (Storia Ecclesiastica, ENGELBERT Pius, osb 8538)

DE VECCHI Gaia

L'Etica o "Scito te ipsum" di Pietro Abelardo. Analisi critica di un progetto di teologia morale. (Teologia, BASTIANEL Sergio, sj, 8526)

DE VECCHI Gaia 8526

DHEBBI Chelo

Eradication de la pauvreté dans la province de Kinshasa: oeuvre de l'Etat et/ou Actions privées? (Scienze Sociali, CIMINELLO Romeo 8544)

D'SOUZA Savio Jude

The Concept of Transcendence in the Writings of Louis Dupré. (Filosofia, MAGNANI Giovanni, sj, 8554)

DUFFY Mervyn James

Speech Acts, Communicative Action and Symbolic Efficacy: John Austin, Jürgen Habermas and Louis-Marie Chauvet on how language, ritual and sacraments work. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8569)

GARCIA Augusto de Jesús

La doctrina de la sustitución penal en la teología contemporánea. H.U. von Balthasar, B. Sesboüé, G. O'Collins, W. Pannenberg. (Teologia, O'DONNELL John, sj, 8560)

GARCIA NIETO Carlos Miguel

El cardenal Sancha y la unidad de los católicos españoles. (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8552)

IMPELLIZZERI Vito

"Omnia Nobis Est Christus". L'umanesimo dell'incarnazione di Giovanni Battista Montini. (Teologia, O'DONNELL John, sj, 8498)

JADHAV JOSEPH

Application of Social Teaching of the Church by the Social Centre Ahmदनगर District of Maharashtra State India in Promotion of Human Dignity. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8516)

JANE COCA José Maria

"Ser hallado en El". La reciprocidad intersubjetiva entre Pablo y Cristo. Un estudio exegético-teológico de Flp 3. (Teologia, VANNI Ugo, sj, 8535)

JONES Michael Keenan

Towards a Christology of Christ the High Priest. (Teologia, O'COLLINS Gerald, sj, 8540)

KALOCINSKI Tomasz

Il rapporto tra il pensiero di Michael Novak e il magistero sociale di Giovanni Paolo II. L'indagine sulla possibilità di un contributo allo sviluppo della dottrina sociale della Chiesa. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8547)

KIM 8523

KIM Jeong Rae

"...Perché io sono mite e umile di cuore" (Mt 11,29). Studio esegetico sull'umiltà del Messia secondo Matteo. Dimensione cristologica e risvolti ecclesologici. (Teologia, GRILLI Massimo, rev, 8523)

KOPIEC Adam

La questione della rivelazione cristiana nell'attuale dibattito sul pluralismo religioso. Una ricognizione cristologico-soteriologica. (Teologia, VITALI Dario, rev, 8525)

LEE Hye Ja

Signore, vogliamo vedere Gesù - La chiusura del ministero pubblico di Gesù secondo Gv. 12,20-36. (Teologia, BEUTLER Johannes, sj, 8532)

LIAMZON-VALENZUELA Cristina

Applying a Transaction Cost Economic Approach to Understanding Farmers' Cooperatives in the Philippines: A focus on Agrarian Reform Beneficiaries Cooperatives. (Scienze Sociali, CARBONELL DE MASY Rafael, sj, 8543)

LOMB Michaela

Kirche und Denkmalschutz. Staatliche Gesetzgebung in Hinblick auf Kirchengüter in Deutschland. (Diritto Canonico, DE PAOLIS Velasio, S.E.Rev.ma Mons. 008548)

MAIOLINI Raffaele

Tra fiducia esistenziale e fede in Dio. L'originaria struttura affettivo-simbolica della coscienza credente. (Teologia, SALMANN Elmar, osb, 8571)

MAZGON Erica

La promozione dei diritti umani come via di pace: recezione del Magistero Pontificio (con particolare riferimento alle Chiese del Medio Oriente). (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, sj, 8520)

MENDOZA MAGALLON Pedro

"Estar crucificado juntamente con Cristo": El nuevo status del creyente en Cristo. Estudio exegético-teológico del Gal 2,15-21 y Rom 6,5-11. (Teologia, BRODEUR Scott, sj, 8539)

NUIN NUÑEZ Mirtha Susana

Analisi del discorso di Chiara Lubich e il Movimento dei Focolari sul dialogo culturale e la risoluzione dei conflitti. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., sj 008561)

ODO Wilfred

The Concept of Freedom in Marriage, in the Light of Canon 1103. (Diritto Canonico, KOWAL Janusz Piotr, sj, 8556)

OGUTU Antony Opiyo

The Analysis of Meaning as Reference in Wittgenstein's Tractatus Logico-Philosophicus: Was Wittgenstein Conscious of the Limits of his Own Referential Theory? (Filosofia, PRESILLA Roberto 8536)

OK Hyun-Jin (Simon)

Lo Scintoismo e la Chiesa cattolica in Corea con particolare riguardo al periodo dell'occupazione giapponese (1910-1945). (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci 8533)

PAULIAT Patrice

Le Décalogue ou les "dix Paroles" dans l'éthique théologique de Saint Augustin d'Hippone. (Teologia, SCHMITZ Philipp, sj, 8517)

PETRIZZELLI Sandro

L'atto giuridico con speciale riferimento al contratto matrimoniale (cann. 124 e 1057 CIC). (Diritto Canonico, KOWAL Janusz Piotr, sj, 8563)

PIQUE' COLLADO Jorge

Teología y música: Una contribución dialéctico-trascendental sobre la sacramentalidad de la percepción estética del misterio (Agustín, Balthasar, Sequeri: Victoria, Schönberg, Messiaen). (Teologia, SALMANN Elmar, osb, 8555)

PRASETYANTHA Yohanes Berchmans

The Incarnate Word of God: Christian and Islamic Doctrine on Revelation, A Study in Comparative Theology. (Teologia, O'DONNELL John, sj, 8551)

RAMOS VIEIRA Dilermando

O processo de reforma e reorganização da Igreja no Brasil (1844-1926). (Storia Ecclesiastica, GUTIERREZ Alberto, sj, 8530)

RODRIGUEZ RUIZ Juan Roger

La relevancia jurídica de Acuerdo entre Santa Sede y el Perú. La personalidad jurídica de la Iglesia en el Perú y sus implicancias en el ordenamiento jurídico peruano. (Diritto Canonico, CORRAL SALVADOR Carlos, sj, 8564)

SAKR Michel Louis

Le Sèvre Sauveur - Lecture pragmatique des sept "Ouai" dans Mt 23,13-36. (Teologia, GRILLI Massimo, rev, 8572)

SANTOS Angel Manuel

El deber de los fieles de llevar una vida santa en el canon 210 del Código de Derecho Canónico. (Diritto Canonico, Spec. Giurisprudenza, DE PAOLIS Velasio, S.E.Rev.ma Mons. 8524)

SCARDILLI Pietro Damiano



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se volete collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alumni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
tramite:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a Pontificia Università Gregoriana ABI: 01030 CAB 03241 C/C 360.10 CIN W

Banca "Monte dei Paschi di Siena"	COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI (IBAN)						BIC PASCITM1R41
	COORDINATE BANCARIE NAZIONALI (BBAN)						
	IT	02	W	01030	03241	000000036010	
Paese	Check Digit	CIN	Cod. ABI	CAB	N° Conto		

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320



IMMAGINE DI COPERTINA

Papa Benedetto XVI

